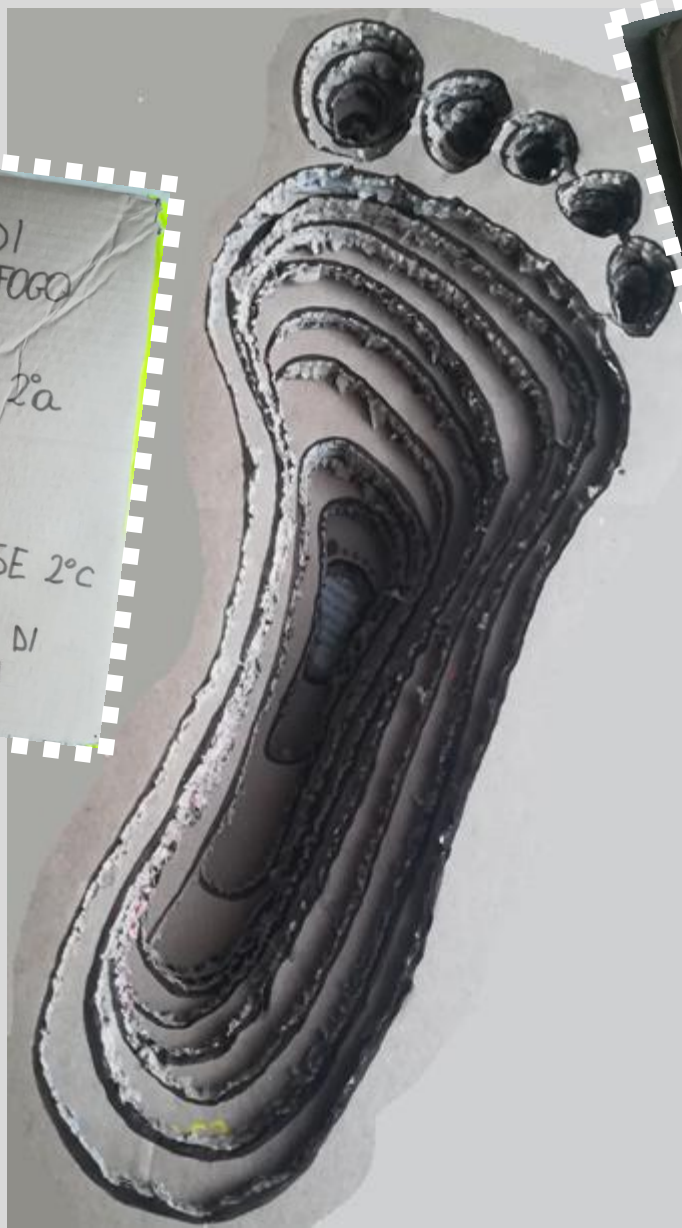
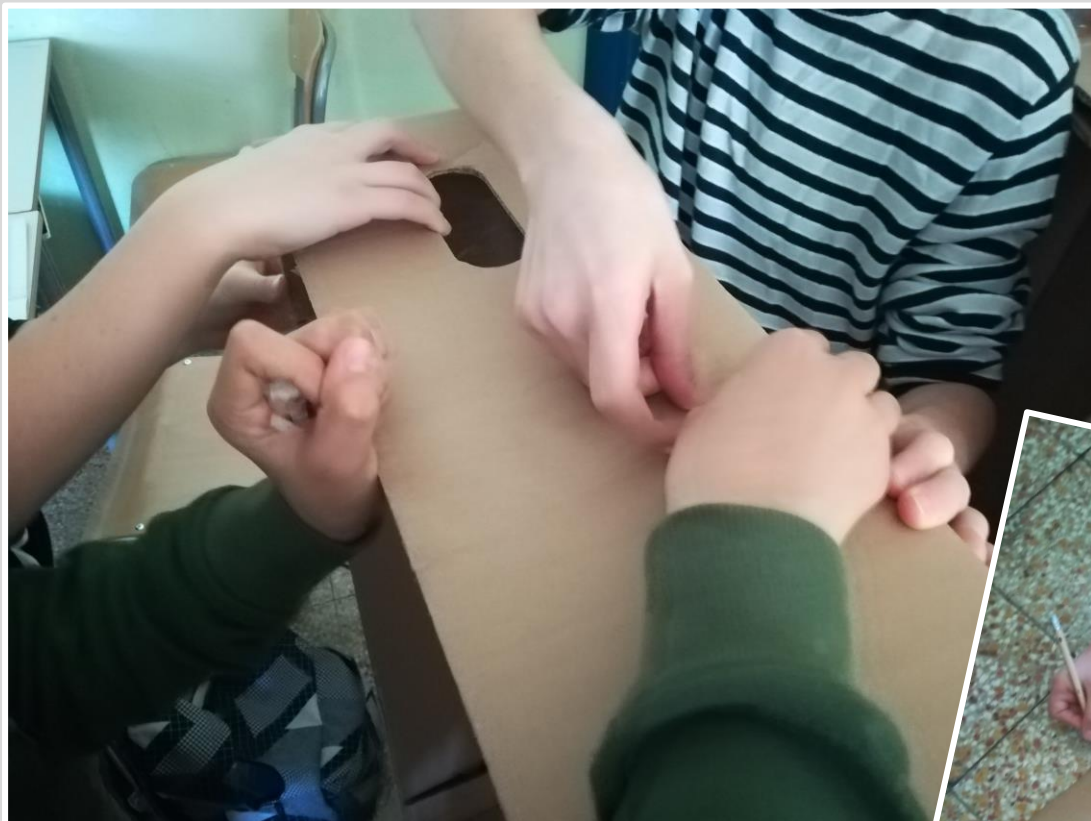


CONCORSO MIUR
AGENDA 2030
2018-2019



Il libro coi buchi
progettato e realizzato dalle classi II
della Scuola Secondaria di II grado
Giacinto Mompiani - ICcentro3 (BS)

PREPARAZIONE SUPPORTI DI CARTONE



A partire dal cartone ondulato a disposizione, sono state ricavate dodici pagine rettangolari.

PREPARAZIONE



Prima di riempire le pagine è stato necessario scrivere anzitutto la storia, preparare poi i disegni e ricavare le forme delle impronte nell'esatta sequenza.



INCIPIIT DELLA NARRAZIONE

C'era una volta una principessa di nome Urbania. Una dama così bella, che si dice fosse la più bella del mondo intero:

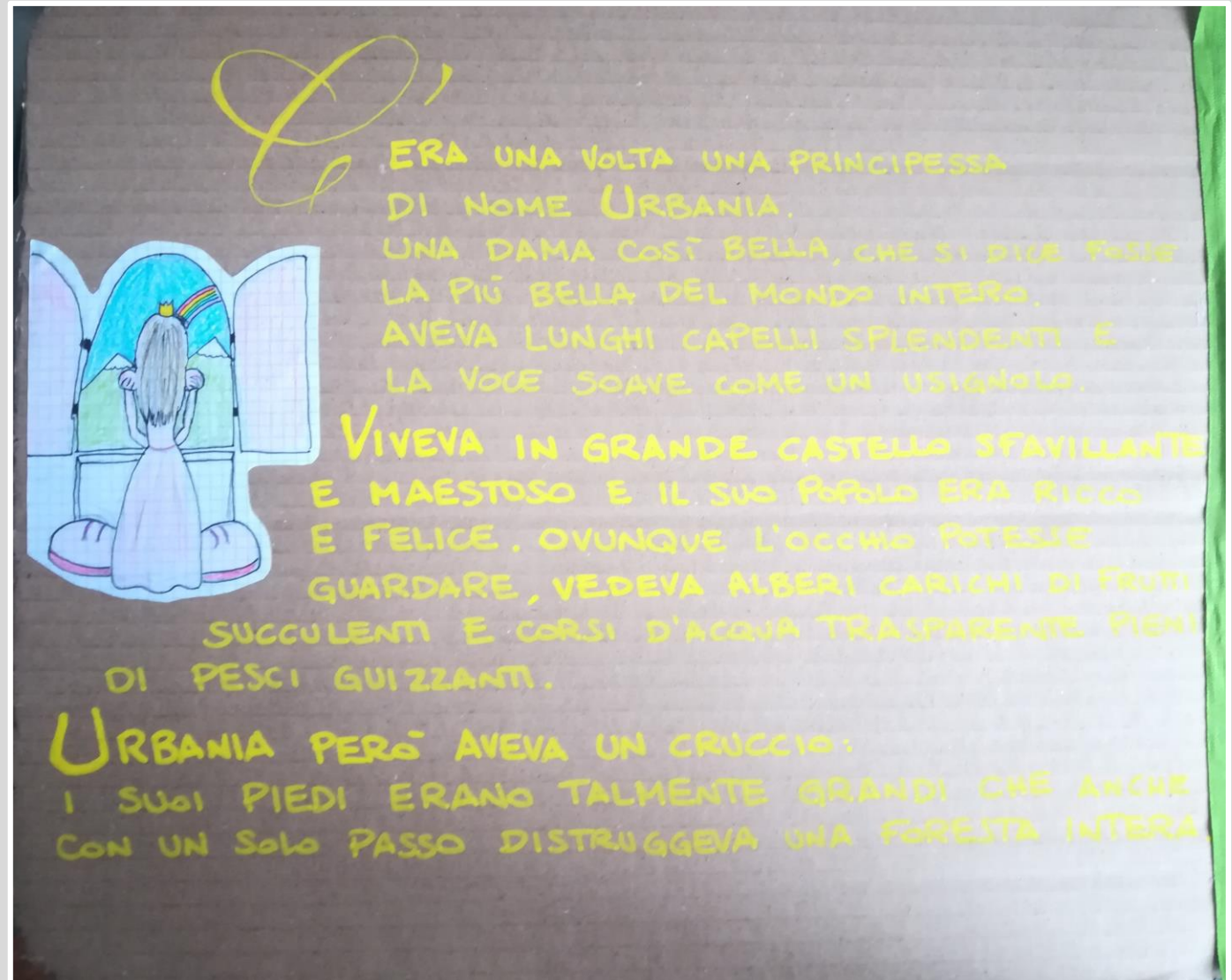
Aveva lunghi capelli splendenti e la voce dolce come un usignolo.

Viveva in un grande castello sfavillante e maestoso e il suo popolo era ricco e felice.

Ovunque l'occhio potesse guardare vedeva alberi carichi di frutti succulenti e corsi d'acqua trasparente pieni di pesci guizzanti.

Urbania però aveva un cruccio: i suoi piedi erano talmente grandi che anche con un solo passo distruggeva una foresta intera.

Per non pensare a questo dispiacere e vedere il Regno sempre splendente, tutto ciò che veniva distrutto, era immediatamente gettato oltre le mura e così Urbania se ne dimenticava e poteva continuare a vivere spensierata.



Per non pensare a questo dispiacere e vedere il Regno sempre splendente, tutto ciò che veniva distrutto, era immediatamente buttato oltre le mura e così Urbania se ne dimenticava e poteva continuare a vivere spensierata.

Un giorno una bambina con lunghe trecce bionde bussò al grande portone. Urbania aprì e la fece entrare.

La bambina disse:

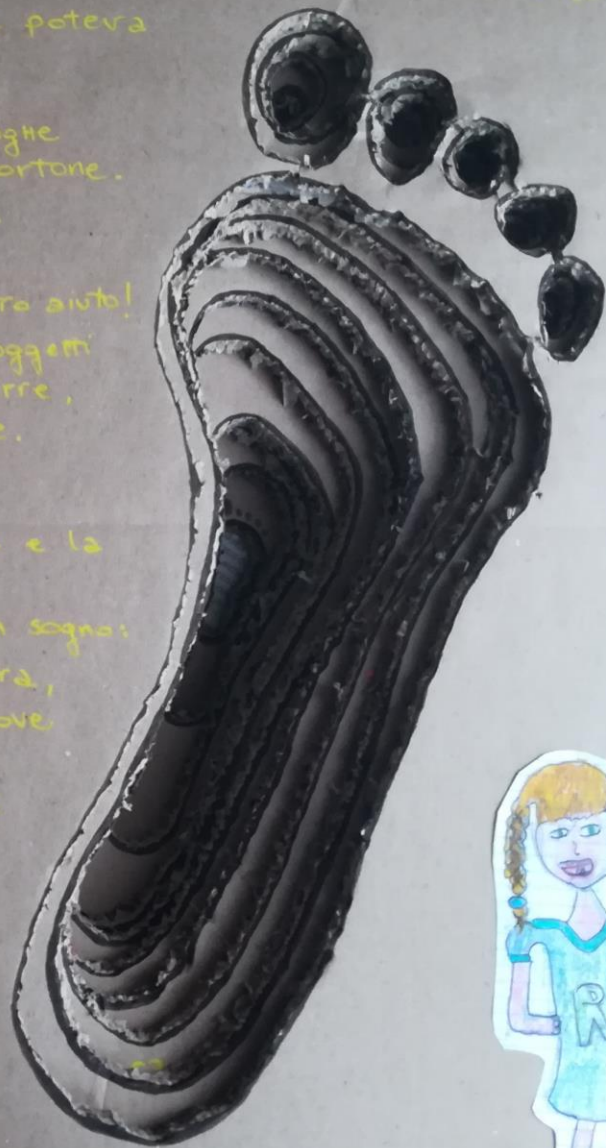
«Principessa, ho bisogno del Vostro aiuto! Ogni giorno tonnellate di rifiuti e oggetti rotti vengono buttate sulle nostre terre, nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge. Non sappiamo più cosa fare!»

La principessa non le diede retta e la scacciò via.

Quella stessa notte Urbania fece un sogno: si trovava dall'altra parte delle mura, un luogo grigio, triste e desolato, dove gli uccellini non cinguettavano più, gli alberi erano malati e spogli e negli stagni i bei pesci lucenti giacevano morenti sulla superficie oleosa.

Si svegliò da questo incubo sudata e agitata.

E iniziò a pensarci su...



Un giorno una bambina con lunghe trecce bionde bussò al portone. Urbania aprì e la fece entrare.

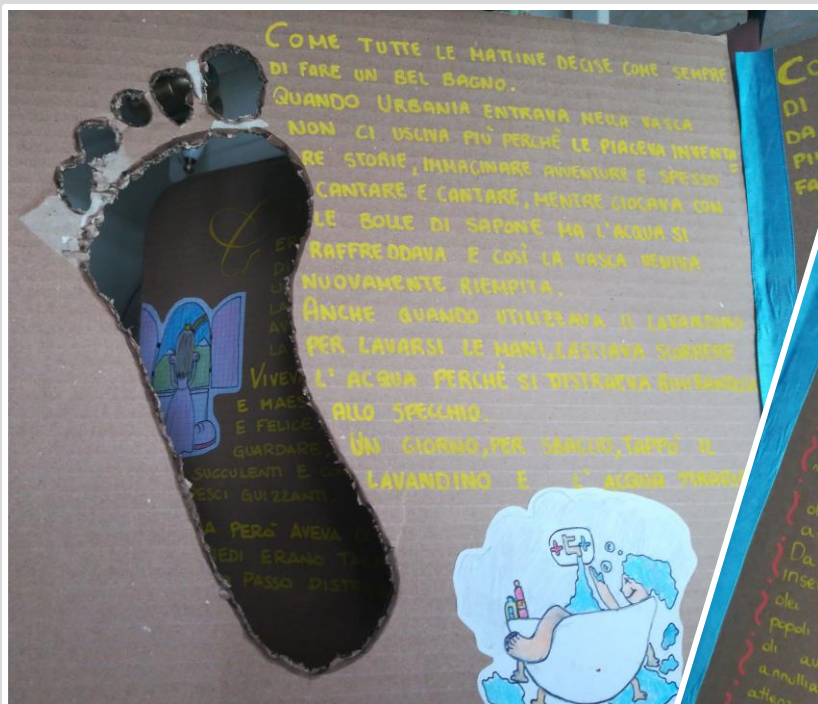
La bambina disse: «Principessa, abbiamo bisogno del Vostro aiuto! Ogni giorno tonnellate di rifiuti e oggetti distrutti vengono buttate sulle nostre terre, nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge. Non sappiamo più cosa fare!»

La principessa non le diede retta e la scacciò.

Quella stessa notte Urbania fece un sogno: si trovava dall'altra parte delle mura, un posto grigio triste e desolato, dove gli uccellini non cinguettavano più, gli alberi erano malati e spogli e negli stagni i bei pesci lucenti giacevano morenti sulla superficie oleosa.

Si svegliò da questo incubo sudata e agitata. E iniziò a pensarci su...

ESEMPIO DI SVILUPPO



Nonostante la Terra sia chiamata «Il Pianeta Azzurro», meno del 3% delle riserve totali è costituito da acqua dolce.

Dal 2010 il diritto all'acqua è stato inserito nella Dichiarazione Internazionale dei Diritti dell'Umanità, ma ancora molti popoli non possono disporre.

Ricordiamoci di averne molta cura: riduciamo il consumo, annulliamo gli sprechi e prestiamo attenzione a non inquinare.

Come tutte le mattine, decise di fare un bel bagno.

Quando Urbania entrava nella vasca, non ne usciva più, perché le piaceva inventare storie, immaginare avventure e spesso cantava e cantava, mentre giocava con le bolle di sapone.

Ma l'acqua si raffreddava e così la vasca veniva riempita nuovamente.

Anche quando utilizzava il lavandino per lavarsi le mani, lasciava scorrere l'acqua perché si distraeva rimirandosi allo specchio.

Un giorno, per sbaglio, tappò il lavandino e l'acqua straripò.

Così la principessa si rese conto di quanta acqua stesse sprecando e da quel momento imparò a prestare più attenzione al consumo che ne faceva.

E l'impronta si rimpicciolì un poco...



obiettivo 6:

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

ESEMPIO DI SVILUPPO

Dopo essersi lavata e pettinata, era il momento di vestirsi e Urbania impiegava molto tempo a scegliere cosa indossare perché il suo guardaroba occupava tre stanze intere del castello!

A lei piaceva mettere ogni giorno qualcosa di diverso e avere il completo perfetto per ogni occasione. Sceglieva i calzini solo in base al colore e quando i suoi grossi piedoni ne bucarono uno, non ci pensava due volte e li buttava al di là delle mura.

Era una principessa impegnata: mica poteva perdere tempo a rammendare le calze!

Quel giorno però ad essere bucati furono proprio i suoi calzini preferiti.

Allora armata di pazienza e determinazione, decise di impegnarsi ad aggiustarli per poterli indossare ancora.



obiettivo 12:

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Con il termine «fast fashion» si intendono tutti quegli indumenti prodotti e consumati in modo molto rapido. Non vengono realizzati affinché durino nel tempo, ma fin dalla loro origine non sono altro che rifiuti da accumulare, con enormi costi dal punto di vista ambientale e umano. Scegliamo con cura i prodotti che acquistiamo, controllando origine e qualità, anche se nell'immediato ci sembra di spendere qualcosa in più. Il guadagno sarà enorme per tutti!



CONCLUSIONE

URBANIA SI GUARDO' ATTORNO:
TUTTO ERA PULITO E SERENO, DENTRO E FUORI LE MURA.
TUTTI ERANO FELICI E RINGRAZIAVANO LA PRINCIPESSA.
LEI FU COSI' CONTENTA CHE CON UN PASSO DI DANZA SALI' SULVE PUNTE E LA SUA IMPRONTA DIVENNE quasi INVISIBILE.

